

I 6 - La fede di Maria di Nazaret

“Eccomi, sono la serva del Signora”

(Luca 1,38)



Salvator Mundi, 1465-1475 - Antonello da Messina

Nel racconto dell'annunciazione Luca restringe lo sguardo fino ad un piccolo villaggio, ad una casa, e infine a una ragazza, immersa nei suoi pensieri.

Dio cerca e incontra nella vita quotidiana, in casa. Lo fa in un giorno qualsiasi, perché tutti i giorni portano con sé i suoi doni.

La prima parola dell'angelo non è un semplice saluto; dentro vibra ciò che tutti cercano: la gioia. «**Chaire**» (**rallegriati, gioisci, sii felice**).

Chiede di aprirsi alla gioia, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e ti stringe in un abbraccio, porta una promessa di felicità.

La seconda parola angelica svela il perché: «**Sei piena di grazia**». Un termine inaudito, che turba Maria: *sei riempita di Dio*, che si è innamorato di te. Il tuo nome è: “amata per sempre”.

Piena di grazia la chiama l'angelo, *Immacolata* la dice il popolo cristiano. Non è piena di grazia perché ha detto “sì” a Dio, ma perché Dio ha detto “sì” a lei prima ancora della sua risposta.

Il suo ruolo è ricordare quest'amore che dà gioia e che è per tutti. Tutti, come lei, amati per sempre.

Allora l'angelo le disse: «**Non temere, Maria**».

Non temere se Dio non sceglie la potenza,

non temere l'umiltà di Dio, così lontana dalla luci della scena;

non temere un Dio bambino che farà dei poveri i principi del suo regno.

Non temere l'amore.

Lo stesso messaggio è rivolto a noi: tutti amati come siamo, per quello che siamo; ognuno amato per sempre, e riempito di cielo.

La prima parola di Maria è una domanda: «**Come è possibile? Non conosco uomo...**».

Porre domande a Dio non è mancanza di fede, è stare davanti a Lui con tutta la dignità di creatura, con maturità e consapevolezza, usare tutta l'intelligenza e dopo accettare il mistero. Solo allora il “sì” è maturo e creativo, potente e profetico.

«**Eccomi, come hanno detto profeti e patriarchi, sono la serva del Signore**». Serva è parola che non ha niente di passivo: serva del re è la prima dopo il re, colei che collabora, che crea insieme con il creatore.

La fede di Maria è una scelta liberante,

non una sottomissione remissiva. È lei personalmente

a scegliere, in autonomia, a pronunciare quel “sì”

così coraggioso che la contrappone a tutto il suo mondo,

e la proietta nei disegni grandiosi di Dio.

Per la prima volta nella Bibbia è a una creatura della terra - una donna - che spetta l'ultima parola nel dialogo tra cielo e terra: nuova dignità della creatura umana.

La tua prima parola, Maria, / ti chiediamo di accogliere in cuore: / come sia possibile ancora / concepire pur noi il suo Verbo (Tuoldo).